



XIV RAPPORTO CNESC

Abstract

Dicembre 2013

EXECUTIVE SUMMARY

Il quattordicesimo rapporto CNESC analizza nel dettaglio l'attività di servizio civile svolta dagli enti membri della Conferenza. Il riferimento temporale è quello degli anni 2011 e 2012, rispettivamente legati ai bandi 2010 e 2011, per i quali saranno presi in esame gli aspetti strutturali degli enti e l'attività di progettazione da essi promossa.

Nell'anno 2011 gli enti membri della CNESC registrano complessivamente 11.184 sedi accreditate. Le sedi come negli anni precedenti, sono gestite per il 60% circa da soggetti non profit appartenenti ad enti associati, consorziati e federati, per il 20% circa da soggetti non profit (12%) e organi della P.A. (8%) di enti legati da accordi di partenariato, mentre il restante 20% è rappresentato da sedi che si gestiscono direttamente.

Nel 2012 le sedi accreditate degli enti CNESC sono invece 11.302¹. Anch'esse adottano una gestione molto simile a quella del 2011 e 2010, sia nella quantità che nella modalità, con la sola variante dello 0,1% di sedi di enti legati in associazioni, consorzi e federazioni, gestite da organi della P.A.

L'attività di progettazione

Nell'anno 2011 gli enti hanno presentato 1.477 progetti, di cui 533 sono stati finanziati ed avviati. Nell'anno successivo, il 2012, i progetti presentati sono stati 1.425 e di questi 601 sono stati avviati. Tra le due annate si nota una lieve riduzione nel numero di progetti presentati dagli enti, cui però corrisponde un lieve aumento del numero di progetti finanziati dall'UNSC.

Dei progetti finanziati ne sono stati realizzati 530 nel 2011 e 599 nel 2012, per cui tra quelli avviati e quelli portati a termine lo scarto è di poche unità in entrambi i casi. I progetti attuati sotto forma di rete sono stati 228 nel 2011 e 242 nel 2012.

Rispetto agli anni precedenti le proposte di progetti che gli enti CNESC hanno presentato all'UNSC sono fortemente ridotte da un punto di vista numerico: all'interno di un trend positivo, di crescita quasi costante (ad eccezione del bando di giugno 2008) di progetti presentati, gli anni 2011 e 2012 si pongono come un'inversione di tendenza, con un passaggio di progetti presentati che va dai 1.882 del 2010 ai 1.477 del 2011 e 1.425 del 2012. Contrariamente, rispetto al 2010, nel calcolo dei progetti realizzati (ma anche di quelli finanziati) si riscontra invece un incremento, seppur contenuto di progetti: dai 520 del 2010, ai 530 e 599 del 2011 e 2012.

Nella realizzazione dei progetti, il ricorso alla rete viene privilegiato in modo minore, il dato è, infatti, lievemente ridotto rispetto al 2010 in cui si registrava il 45% di attuazione dei progetti sotto forma di rete. Nel 2011, invece, si rileva il 43% e nel 2012 a confermare la decrescita, il 40%.

¹ I dati analizzati in questo rapporto riguardano 16 membri per l'anno 2011 e 17 per il 2012. Alcune differenze potrebbero quindi essere attribuite alla diversa numerosità dei membri, piuttosto che alla reale variazione dei dati.

Per quanto riguarda i settori di intervento, sia nel 2011 che nel 2012., come negli anni passati, la maggior parte dei progetti presentati, finanziati e realizzati riguardano l'ambito dell'assistenza, seguito dal settore cultura ed educazione, ed infine da quello ambiente e protezione civile e servizio civile all'estero, con dati piuttosto vicini. Un dato rilevante si riscontra nel 2012, quando i progetti finanziati e realizzati nell'ambito del servizio civile all'estero superano quelli del settore ambiente e protezione civile di oltre 2 punti percentuali.

I giovani volontari

Nell'anno 2011 gli enti CNESC hanno messo a bando 6.511 posti per i giovani volontari, per i quali sono pervenute 17.372 domande da parte di 6.344 maschi e 11.028 femmine, ovvero il 266% circa dei posti disponibili.

Delle domande presentate, 6.332 sono state selezionate in quanto ritenute idonee, il 36% delle candidature pervenute. Tra i selezionati 504 hanno rinunciato all'opportunità di svolgere il servizio civile (con un tasso di rinuncia intorno all'8%), mentre 201 hanno interrotto il servizio prima di giungere ai tre mesi di attività. Le rinunce e le interruzioni sono state parzialmente coperte dai 466 subentri effettuati, con un tasso di sostituzione del 66% circa.

I volontari avviati al servizio nell'anno 2011 sono stati complessivamente 6.294 (2.127 maschi e 4.167 femmine), il 99% di quelli selezionati. Tra questi 534 hanno abbandonato dopo i primi 3 mesi di servizio prestato, per cui non è stato possibile prevedere un subentro. Il tasso di discontinuità, per interruzione e per subentro, ammonta intorno all'11%.

Per quanto riguarda i diversi settori, essendo l'attività di progettazione maggiormente legata all'area dell'assistenza, è proprio in quest'ambito che si rilevano il maggior numero di posti messi a bando, di domande presentate dai giovani e di volontari selezionati ed avviati al servizio, seguito dall'area della cultura ed educazione, dal settore servizio civile all'estero ed infine da quello ambiente e protezione civile.

Nell'anno 2012, invece, i posti messi a bando dagli enti membri CNESC sono stati 7.012 i quali hanno stimolato come risposta dei giovani 17.776 domande, di cui 6.362 da maschi e 11.414 da femmine, oltre il 250% dei posti disponibili.

I volontari selezionati perché idonei sono stati 6.813, il 38% circa delle domande presentate. Tra i giovani selezionati 533 hanno rinunciato ad intraprendere il servizio civile prima dell'avvio dei progetti e altri 173 l'hanno interrotto prima dei 3 mesi di attività. A compensare le rinunce e le interruzioni vi sono stati 528 subentri, con un tasso di sostituzione del 75% circa.

I volontari avviati al servizio nel 2012 sono stati 6.808 (2.355 maschi e 4.453 femmine) a rappresentare quasi la totalità dei selezionati (il 99%). Di questi 565 hanno abbandonato dopo 3

mesi, contribuendo ad esprimere un tasso di discontinuità per interruzione e per abbandono dell'11% circa.

Anche nell'anno 2012, come nei precedenti, il settore in cui si registrano i più alti valori legati ai volontari è quello dell'assistenza, seguito da quello cultura ed educazione, dal servizio civile all'estero ed infine dall'area ambiente e protezione civile.

Le risorse dedicate al servizio civile

Nell'anno 2011 sono state impiegate presso gli enti CNESC 4.066 persone, di cui il 36% circa (1.475 persone) è rappresentato da personale retribuito e lo 0,7% (29 persone) da personale distaccato da altri enti, mentre la parte più consistente delle risorse umane impiegate, il 63% (2.562 persone), è costituita da volontari, di cui il 46% circa, sistematici e il 17% circa saltuari (rispettivamente 1.761 e 701 persone impiegate).

La spesa sostenuta dagli enti nel 2011 ammonta a € 17.407.284, quasi totalmente investiti nella retribuzione del personale impiegato, il 99% delle risorse economiche, mentre il restante 1% circa è suddiviso tra il personale distaccato da altri enti a cui va la porzione più grossa e i volontari sistematici e saltuari.

Gli enti hanno inoltre sostenuto ulteriori costi pari a € 1.010.800 a copertura delle spese generali (32%), delle spese per la formazione (28%), delle spese per iniziative specifiche (22%) e di quelle per attività promozionali (19%).

Nell'anno 2012 le persone impiegate all'interno degli enti membri sono state 4.041, il 37% di queste è rappresentato da personale retribuito (1.497), lo 0,6% (25) da personale distaccato da altri enti e il restante 52% da volontari sistematici, il 45% circa (1.830) e saltuari, il 17% (689).

Alla retribuzione del personale impiegato è andato quasi il 99% della spesa totale sostenuta dagli enti, pari a € 16.686.694, mentre il restante 1% circa è ancora una volta ripartito tra, personale distaccato da altri enti e volontari sistematici e saltuari.

Anche nel 2012 gli enti hanno sostenuto delle spese aggiuntive che ammontano a € 1.124.844, dedicate alle spese generali (32%), alle spese per la formazione (29%), a spese per attività promozionali (22%) e per iniziative specifiche (18%).

In entrambi gli anni analizzati le funzioni svolte dal personale impiegato e retribuito, interno agli enti, sono in maggioranza quelle di: coordinamento, progettazione, formazione specifica e generale, valutazione e monitoraggio dei progetti, reclutamento e selezione dei volontari. Il ruolo del personale non retribuito per queste funzioni è altrettanto importante, così come nello svolgimento di attività di promozione dove le risorse non retribuite superano quelle retribuite.

Per quanto riguarda il personale esterno agli enti, retribuito e non retribuito, le funzioni maggiormente svolte sono, ancora una volta, quelle di coordinamento, progettazione, valutazione e monitoraggio progetti e formazione specifica.

Nell'anno 2011 gli enti sono stati sottoposti a 239 ispezioni, che nel 2012 hanno raggiunto quota 252. In entrambi gli anni considerati, l'esito delle ispezioni è stato quasi sempre positivo, salvo pochi casi in cui sono state somministrate sanzioni e rilevate contestazioni.

Nello specifico, come provvedimenti sanzionatori, nel 2011 vi sono state 2 diffide, mentre nel 2012 le ispezioni hanno portato a 2 diffide, 2 revoche di progetto e, in un caso, all'interdizione per un anno dalla presentazione di progetti.

Le reti

Come ormai noto, l'attività di servizio civile è svolta dagli enti in un sistema di rete che vede legati gli enti stessi in varie forme. Le reti possono essere interne, ovvero composte da soggetti legati all'ente accreditato con un rapporto di appartenenza diretto, oppure esterne, composte cioè da realtà legate da accordi o vincoli.

Negli anni presi in esame, le reti interne hanno dimensioni quasi identiche, 6.567 soggetti coinvolti nel 2011 e 6.565 nel 2012. Anche la composizione interna non manifesta rilevanti differenze, per cui l'89% circa è rappresentato da soci locali, il 10% da soci nazionali e circa l'1% da soci operanti all'estero.

Nel caso delle reti esterne, invece, le dimensioni nei due anni esaminati variano notevolmente. Nell'anno 2011 la rete esterna è infatti costituita da 2.777 soggetti, mentre nel 2012 i soggetti della rete esterna sono 3.708. In entrambi i casi, la composizione interna invece è molto simile: il ruolo dei soggetti non profit è predominante, così da ricoprire il 92% circa in entrambi gli anni, mentre il restante 8% è riconducibile a soggetti pubblici. I soggetti pubblici sono quasi totalmente vincolati da accordi di partenariato, mentre i soggetti non profit, nel 2011, per il 55% sono anch'essi legati da accordi di partenariato e, nel 2012, il 55% di essi all'interno della rete esterna è legato da vincoli associativi, consortili e federativi.

Cultura, promozione e documentazione

In continuità con quanto analizzato nel XIII Rapporto CNESC, anche nella presente indagine è stata inserita una sezione dedicata alla cultura e all'attività di promozione e di documentazione del servizio civile svolta dagli enti della Conferenza.

Complessivamente nel 2011 gli enti hanno organizzato 133 eventi, suddivisi in convegni, dibattiti aperti alla cittadinanza, seminari promossi singolarmente dagli enti o in partenariato con altri soggetti. Come tipologia di evento, gli enti hanno optato maggiormente per i convegni e i

dibattiti pubblici, che rappresentano oltre il 75% di tutti gli appuntamenti organizzati. Dal punto di vista delle modalità di gestione, più del 57% degli eventi hanno visto gli enti mobilitarsi singolarmente, promuovendo in autonomia seminari e convegni relativi all'attività di servizio civile.

Nel 2012 invece, sono stati organizzati 247 eventi, di cui i convegni e i dibattiti aperti alla cittadinanza rappresentano il 60% circa, mentre il restante 40% è costituito da seminari, numericamente cresciuti rispetto all'anno precedente. Come nel 2011 gli enti hanno agito soprattutto come unici promotori (nel 53% dei casi), sebbene la differenza quantitativa tra gli eventi organizzati singolarmente e quelli promossi in partenariato con altri enti si sia ridotta rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, nel 2011 sono stati elaborati 143 documenti, suddivisi in articoli pubblicati a cura dell'ente (il 69%), altri documenti come appelli o lettere aperte (13%), pubblicazioni curate dall'ente (8%), altri documenti come rapporti, ricerche, indagini (6%) e prodotti multimediali (4%).

Nel 2012, invece, i documenti prodotti sono stati più numerosi, 248, così come è diversa la ridistribuzione di questi per tipologia: il 57% è rappresentato dagli articoli pubblicati a cura degli enti, il 17% dai prodotti multimediali, il 14% da documenti come appelli e lettere aperte, l'8% da rapporti, ricerche e indagini e il restante 4% da pubblicazioni curate dall'ente.

Nel 2011 sono stati 111 i formatori degli enti CNESC che hanno svolto attività di formazione e di questi 34 esperti sono stati impegnati in eventi formativi promossi da soggetti non appartenenti alla Conferenza. Nell'anno successivo, il 2012, il numero di figure coinvolte è passato a 129 di cui 84 hanno dato il proprio contributo in eventi realizzati dal proprio ente o da altri enti della CNESC e i restanti 45 in momenti formativi svolti da altre organizzazioni.

La rilevazione svolta si chiude con una serie di dati riguardanti la CNESC e la sua funzione di organismo di secondo livello. Nel biennio 2011-2012, la Conferenza ha sviluppato la propria azione di rappresentanza e di coordinamento degli enti membri concentrando la propria attività intorno a cinque principali assi. Anzitutto il rapporto con gli interlocutori politico-istituzionali che si è concretizzato nella realizzazione di 30 appuntamenti ufficiali tra incontri con il Ministro, audizioni e colloqui con i parlamentari. In secondo luogo, la Conferenza ha mantenuto un dialogo continuativo con i soggetti del privato sociale e ha incrementato il numero delle iniziative congiunte con il Forum del Terzo Settore (2 nel 2011 e 6 nel 2012). Una terza area di lavoro da parte della Conferenza è legata al rapporto con i media: i comunicati stampa, le interviste e le campagne di comunicazione sono state complessivamente 11 nel 2011 e sono più che raddoppiate nel 2012 arrivando a 23. Il quarto settore cui poter ricondurre l'impegno profuso dalla CNESC riguarda l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e da questo punto di vista nell'anno

2012 si è approfittato della celebrazione del 40° anniversario dell'approvazione della Legge n. 772/72 per porre all'attenzione del dibattito i temi del servizio civile mediante una raccolta di firme (l'iniziativa "*Un'alleanza per il servizio civile*") e la realizzazione del convegno nazionale "*Aurei (ancora) un'obiezione*" nell'ambito del quale è stata promossa la sottoscrizione del documento "*Un'alleanza per il futuro del SC*"². Infine, nel 2011 e nel 2012 la Conferenza ha continuato a dare il proprio contributo in termini di promozione culturale realizzando più di 30 prodotti di documentazione scientifica (pubblicazioni, articoli e rapporti).

² Insieme alla CNESC hanno promosso l'iniziativa; Forum Giovani, Forum Terzo Settore, MIR, Pax Christi, Sbilanciamoci e Tavola della pace.